

ESERCITO DI NON ELETTI

20 maggio 2011 — pagina 17 sezione: NAPOLI

SIA concesso l' onore delle armi a chi non ce l' ha fatta. In tanti si affannano a omaggiare i neo eletti. È DOVEROSO, invece, esprimere solidarietà a chi non ha superato l' esame dell' urna. A Napoli oltre diecimila candidati per circa trecentocinquanta scranni tra consiglio comunale e parlamentini di quartiere. Un esercito degno di un maxiconcorso, composto da tre fasce: i big e gli uscenti che bevono l' amaro calice della mancata conferma; gli esordienti che ce la mettono tutta per ben figurare; i "riempilista" che sarebbe difficile definire diversamente: zero, tre, cinque, nove preferenze. Se in famiglia non ci sono franchi tiratori, la doppia cifra dovrebbe essere assicurata, come nel calcio per un bomber di rango. È ai primi due gruppi che deve essere rivolto un sincero attestato di stima. Sottoporsi al giudizio degli elettori è un atto di coraggio. I non riconfermati dovranno interrogarsi sul perché della diminuzione delle preferenze rispetto alla precedente tornata elettorale e sulle ragioni per le quali altri candidati hanno ottenuto maggiore gradimento. Gli esperti e i veterani passeranno al setaccio i singoli seggi per individuare i "traditori". Un' analisi inutile che non modifica il risultato dello scrutinio. La schiera delle "matricole di lista" che, con fatica anche fisica, ha telefonato o incontrato centinaia di amici e conoscenti, legge stupita l' esito dello spoglio, accorgendosi che la quasi totalità dei "contattati" ha mentito e non ha scritto sulla scheda quanto promesso. Tra l' altro, imprevedibilmente, la soglia minima prevista per essere eletti è stata inferiore alle aspettative iniziali. Molti cittadini hanno votato indicando soltanto la coalizione senza esprimere preferenze. Eppure, salvo rare eccezioni, la politica è rimasta nelle mani dei politici. Organizzare e gestire in poche settimane una campagna elettorale è attività complessa. Gli esponenti della società civile Umberto De Gregorio e Rossella Paliotto, lui capolista del Pd, lei del Pdl, a Napoli hanno ottenuto rispettivamente 1216 e 964 voti. Un risultato straordinario, per chi viene letteralmente catapultato nell' agone politico e che, però, non è bastato per entrare in consiglio comunale. I cittadini devono essere grati ai tantissimi De Gregorio e Paliotto che provano a migliorare la qualità degli eletti, anche e soltanto perché hanno reso più complesso il percorso dei soliti noti. Adesso i delusi dallo scrutinio devono smaltire adrenalina e rabbia. Solidarietà anche a chi ha sul capo la spada di Damocle del ballottaggio. Ventuno consiglieri sono già decisi, altri ventisette dipendono da chi sceglieranno i napoletani come primo cittadino, oltre che dagli eventuali apparentamenti con Lettieri e de Magistris. Due settimane trascorrono in fretta, anche se a chi è in bilico sembreranno durare un' eternità.

- GIUSEPPE PEDERSOLI

La url di questa pagina è <http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2011/05/20/esercito-di-non-eletti.html>

Abbonati a Repubblica a questo indirizzo
http://www.servizioclienti.repubblica.it/index.php?page=abbonamenti_page